

Fondazione

COSE
DI CASA...

FAMIGLIA

SODALITAS VICTORIA

Mantovani

MAGGIO - AGOSTO 2012

STAMPATO IN PROPRIO

"Progetto Vita" "Progetto Casa Aperta"

per una migliore qualità della vita

L'ANIMAZIONE

Matteo Mantovani
Coordinatore

"L'animazione è importante per il cervello e per l'amicizia. Offre l'opportunità di aprirsi agli altri e sentirsi ancora parte del mondo e della vita", e ancora, "c'è tanto da imparare nell'animazione! Si scoprono sempre cose nuove e, confrontandosi con gli altri, anche la propria persona acquista valore". Questo è il pensiero emerso da alcuni ospiti della redazione del giornalino. E' sempre molto difficile attribuire la giusta importanza alle attività di animazione rivolte agli anziani, un po' perché si tende a valorizzare e a ritenere utili quelle attività che noi preferiamo e, in altri versi, perché non è facile sempre comprenderne il beneficio.

In realtà, i momenti di animazione e di attività occupazionale, aiutano quasi sempre a favorire dinamiche importanti e per sviluppare amicizie tra le persone, uno dei sentimenti più nobili che l'uomo possa esprimere. Amicizia vuol dire allegria, divertimento, felicità, leggerezza, ma soprattutto solidarietà e senso di benessere....quello che serve per condividere spazi e tempo tipici della vita di comunità. Sì, perché è proprio quando si deve trovare una dimensione individuale in un ambiente comune, anche se ricco di spazi personalizzati, che

è importante vivere serenamente con gli altri accettando le differenze.

Infatti, da un punto di vista più tecnico e istituzionale, l'animazione sociale si pone l'obiettivo di fornire all'anziano tutti gli strumenti necessari per star bene con se stesso e con gli altri. Attraverso le attività di animazione, infatti, si offre l'opportunità di esprimere la propria creatività, esercitare e mantenere le proprie capacità e potenzialità, condividere momenti di socialità, divertirsi e stringere relazioni amicali con altri anziani presenti nella struttura. Tutti questi elementi sono fondamentali in un contesto come il nostro, sia perché è strutturato nella logica della convivenza, sia perché si vuole creare una continuità con quella che era la vita dell'anziano prima del suo ingresso in Casa Famiglia mantenendo interessi e abitudini già coltivati in precedenza e promuovendone di nuovi.

Infatti, non esiste età per scoprire di possedere nuove capacità. E' vero che l'anziano ha diritto a ricevere cura e assistenza per tutti quelli che sono i suoi bisogni, ma è vero anche che i suoi bisogni non sono soltanto fisici, ma anche psicologici e sociali. Gli ospiti della nostra Casa Famiglia partecipano alle diverse attività di animazione, alla redazione del giornalino e sentono ancora la voglia ed il bisogno**continua a pag 10**



IL CONTROLLO DEL DOLORE: un diritto per tutti

di **Simona Ianna**
Dr.ssa Hospice

In Italia, come in Europa, il dolore, anche nella sua forma cronico-benigna, rappresenta uno dei principali problemi sanitari e interessa, secondo le stime ISTAT, circa il 20% della popolazione.

Solo negli ultimi decenni il diritto al controllo del dolore è stato considerato tale e ha trovato spazio nell'ambito medico e giuridico, tanto da trasformarsi da diritto in dovere.

La recente legge n. 38 del marzo 2010 segna i fondamentali in tema di terapia del dolore, da intendersi come diritto da assicurare a tutti e come dovere da praticare. E' opportuno sottolineare che il diritto al controllo del dolore non riguarda solo quelle patologie più gravi, come quelle oncologiche, ritenute da sempre responsabili del dolore, ma anche quelle di tipo cronico degenerativo, di natura benigna ma in grado di influire negativamente sul nostro vivere. Per comprendere meglio pensiamo ad esempio ad una grave forma di artrosi dell'anca che può rendere difficoltoso, se non impossibile, il semplice gesto di allacciarsi le scarpe o indossare le calze.

E' per questo fondamentale che tutti conoscano tale diritto poiché la legge sopra citata stabilisce l'obbligatorietà al trattamento del dolore cronico : curare il dolore, sia come sintomo di malattia che come malattia vera e propria, è doveroso per il rispetto della persona, così da tutelarne la

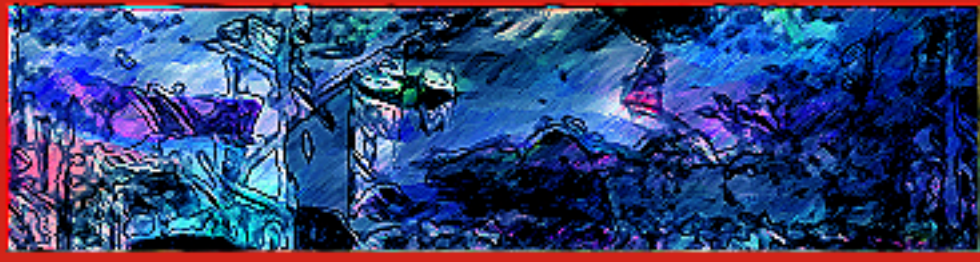
salute, fondamentale diritto costituzionale del cittadino.

La legge 38/2010 rappresenta una vera e propria rivoluzione e come tale ha introdotto delle novità:

- l'obbligatorietà per i sanitari di monitorare il sintomo dolore nella cartella clinica, obbligo da applicare a tutti i pazienti indipendentemente dalla patologia di base. La misurazione del dolore e la sua registrazione diventano perciò controlli di routine, esattamente come la rilevazione dei valori pressori o della temperatura corporea.
- la prescrizione facilitata dei farmaci analgesici oppioidi
- l'introduzione della nota TDL
- la creazione di comitati ospedalieri per la stesura di protocolli e linee guida da seguire al fine di realizzare "ospedali senza dolore".

La legge costituisce un primo passo verso il cambiamento della cultura del dolore: non si può più permettere una visione del dolore come inevitabile, come elemento tipico della natura e della vita umana ma occorre far strada ad una cultura dove il dolore inutile va assolutamente evitato e curato.

In quest'ottica va intesa la legge 38... come tutela assoluta del malato e del suo dolore..oltre che del medico e del suo dovere.



vivere in casa
FAMIGLIA

LAVORARE PROGETTANDO

Di Rosy Riccobono
Assistente Sociale

L

La CASA è il luogo che meglio rappresenta la personalità di chi la abita, è espressione di sé: "le pareti fisiche" hanno il fondamentale significato di sicurezza e di protezione.

La Fondazione Mantovani sceglie di chiamare le sue RSA "Casa famiglia"...a volte mi soffermo su questa denominazione e rifletto sull'importanza e sul suo ricco e profondo significato, per chi lo sente può sembrare quasi una "pretesa", sicuramente una difficile sfida.

In che modo, con quali mezzi, strumenti o risorse si può pensare di "simulare" o solo avvicinarsi all'idea di ricreare l'atmosfera di casa?

Sarebbe fantastico possedere una bacchetta magica e così, come d'incanto, tutto intorno si trasforma e ci sembra di vivere ancora nel proprio focolare.

In realtà, entrando in Casa Famiglia, nella propria camera, vi è la possibilità di ricostruire, seppur piccolo, uno spazio del tutto personalizzato, con proprie foto, oggetti a cui si è sempre stati legati, la poltrona su cui si riposa da tempo, quella radio che suona la musica che tanto si ama...

Chi entra in Casa Famiglia è una persona che generalmente necessita di cure sanitarie ed assistenziali ma che conserva anche un'esperienza di vita unica, con proprie abitudini ed interessi.

Per poter organizzare dei programmi collettivi ed individuali che consentano l'ottimizzazione della sua qualità di vita

e che favoriscano la socializzazione, l'integrazione tra ospiti stessi, operatori, familiari, volontari ed amici, il primo passo è la conoscenza globale della persona, del suo vissuto, della sua storia...

Ci si pone come ulteriore obiettivo quello di promuovere la riduzione del disagio dovuto alle perdite psico-fisiche e anche mnestiche che l'anziano vive quotidianamente in modo da cercare di garantire una qualità di vita dignitosa e più gratificante.

L'animatore nella nostra Casa diviene quasi un "facilitatore" che accompagna la persona verso un possibile cambiamento e che promuove il pieno sviluppo delle sue potenzialità, deve saper tirar fuori quello che in essa già c'è, ma che è nascosto, celato dal susseguirsi di eventi personali, dalla malattia, dalla vecchiaia...

In tal senso abbiamo pensato di proporre due nuovi progetti animativi inizialmente a piccoli gruppi di ospiti, successivamente ad un gruppo più allargato.

PROGETTO "IL TESORO NASCOSTO"

Dedicato ad un piccolo gruppo di ospiti con degli incontri individuali settimanali.

Si basa sulla descrizione della propria storia o di un ricordo molto caro favorendo un clima di familiarità ed intimità; l'ospite trova infatti la possibilità di esprimere liberamente le proprie emozioni.

Si parte da piccoli episodi, per poi dar forma e ricostruire insieme la propria storia; gioca in questo caso una forte componente emotiva, a volte commovente, ...

3 continua a pag 4

Cose di casa... **FAMIGLIA**



continua da pag 3

...felicità e anche piccole difficoltà nel ricordare, nell'esternare momenti di vita prima d'ora "gelosamente" custoditi e nascosti.

Si prevede poi al termine, la stesura di un piccolo libretto da promuovere all'interno della casa e sul territorio.

L'obiettivo è quello di valorizzare il soggetto nella sua complessità e globalità, rendendolo unico tra tanti, valorizzando le proprie esperienze e vicende personali ed incentivare la comunicazione.

PROGETTO "LA FABBRICA DELLA MEMORIA"

E' un progetto sempre dedicato a piccoli gruppi di ospiti che si alternano settimanalmente.

La memoria è una funzione che conserva ed elabora i dati del senso e della fantasia, comprende l'abilità di ricordare gli eventi passati, apprendere nuove informazioni, prospettare avvenimenti futuri, eseguire attività quotidiane, apprendere nuove nozioni. La memoria non è una funzione isolata, ma è collegata all'affettività, all'emotività, alla percezione, all'attenzione volontaria, all'intelligenza, all'immaginazione.

L'obiettivo è quello di mantenere e stimolare le risorse cognitive e ritardarne il decadimento, migliorare l'autostima, la socializzazione e cercare di favorire l'attenzione e la concentrazione.

In tal senso vengono proposte delle attività specifiche, quali:

- orientamento spaziale (definire itinerario camera-salone),
- orientamento temporale (ricordare ricorrenze, feste, dire in quale stagione siamo, quanti giorni ci sono nel mese...)
- percezione, attenzione e riconoscimento (individuare le differenze tra 2 immagini ap-

parentemente uguali, fare l'inventario delle cose contenute in una stanza...),

- associazione (associare per colore, per lettere dell'alfabeto...),
- stimolazione sensoriale (esercitare tatto, udito, gusto, vista, olfatto),
- analisi (descrivere oggetti e azioni per compiere semplici attività quotidiane...),
- linguaggio (compilare parole, sinonimi e contrari, terminare la parola...),
- sintesi (con una piccola descrizione, capire di quale oggetto si tratta...),
- prassia (stimolare diverse azioni: "prendi, posa, dammi..." unire i puntini numerati che formano un'immagine, con le carte da gioco raggruppare quelle con lo stesso seme...),
- ragionamento astratto (ricordare proverbi, indovinelli, quiz, rappresenta un modo per recuperare in modo divertente i ricordi, per parlare di alcuni aspetti della vita passata o dell'attualità confrontandosi su tematiche varie culturali, di vita sociale e familiare...),
- calcoli matematici,
- rievocazione (con foto proprie ricostruire l'albero genealogico,...).

Lavorare progettando aiuta a trarre maggior soddisfazione nel proprio agire quotidiano, rappresenta una metodologia di lavoro che va oltre un semplice schema operativo; deve infatti essere pensata, costruita, letta e verificata nelle sue diverse fasi di attuazione al fine di raggiungere un obiettivo comune, **il benessere dell'anziano.**





vivere in casa
FAMIGLIA

FACCIAMO UN APERITIVO?

Di **Guido Galbiati**
Ospite RSA

In Casa Famiglia sono previsti, due volte la settimana, due momenti di ritrovo in salone al piano terra in cui un gruppo di donne ed un gruppo di uomini, sia della RSA che del CDI, consumano un aperitivo insieme. Così, anche per tornare un po' indietro nel tempo, quando i nostri ospiti, dopo una lunga e stancante giornata di lavoro, si riunivano con colleghi o amici davanti ad una fetta di salame ed un bicchier di vino a parlare della propria giornata e dei "pensieri" della vita quotidiana, della famiglia, dei figli. L'aperitivo al femminile si svolge presso il salone del piano terra ogni martedì alle ore 10.30, quello al maschile ogni mercoledì. E' un momento in cui si favorisce la socializzazione, il dialogo, l'apertura verso una maggiore conoscenza tra gli ospiti, i volontari che sempre ci aiutano, gli operatori e, presenza costante e richiesta da tutti noi, il "nostro" carissimo sacerdote Don Luciano. Inoltre, avere un appuntamento settimanale fisso, consente di maturare una relazione che possa essere continuativa nel tempo. Generalmente si gustano affettati, formaggi, salatini e stuzzichini vari accompagnati da bibite analcoliche e, perché no, anche da qualche assaggio di vino, sempre gradito, soprattutto dagli uomini!

Ecco cosa racconta Guido (ospite RSA), dell'aperitivo al maschile:

"Questo appuntamento fisso ha avuto inizio circa tre anni fa, all'inizio eravamo solo in 5/6 uomini a trovarci, qualcuno portava il vino bianco, qualcun altro le patatine, i salatini, il salame. Col tempo il gruppo si è allargato, ora siamo più di dieci tra ospiti della casa e del CDI. E' un momento di ritrovo molto

piacevole, in un'atmosfera conviviale ed intima trascorriamo del tempo in compagnia e scambiando qualche chiacchiera, stuzzichiamo lo stomaco prima del pranzo. E poi abbiamo anche una grande fortuna, quella di avere con noi anche Don Luciano! Non possiamo che dire: cin cin! Alla nostra!"

IL SALOTTO DI BELLEZZA

Di **Maria Turri** Ospite RSA
e **Emanuela** Animatrice

Da qualche tempo le animatrici di Casa Famiglia hanno inserito nella programmazione settimanale pomeridiana il "salotto di bellezza". L'attività si svolge nel salone al piano terra e nei singoli nuclei; le ospiti che partecipano vengono accolte e posizionate intorno ad un tavolo dove si effettuano trattamenti di bellezza personalizzati. Durante l'attività il clima è molto rilassato, disteso; le persone vengono stimolate ad una conversazione tra loro recuperando e descrivendo i ricordi lontani legati a cure di bellezza fatte in casa o ai momenti di ritrovo con le amiche...

Al termine le partecipanti fanno una merenda insieme scambiandosi così opinioni e confrontandosi sui colori scelti per gli smalti e i rossetti e, perché no?, a volte ironizzando su se stesse. E poi è sempre un piacere mostrare ai propri cari il risultato dell'attività svolta e sentirsi bene in mezzo agli altri. Il principale obiettivo è, oltre a promuovere una maggiore autostima, quello di cercare di migliorare il benessere psicofisico della...

continua a pag 10



Laboratorio artistico

di **Manuela D.**
Animatrice

D Da qualche mese, presso la Casa Famiglia, è stato attivato il laboratorio artistico per gli ospiti del nucleo Alzheimer. Il progetto nasce dall'idea di stimolare cognitivamente ed emotivamente questi ospiti attraverso una tecnica simbolica e non verbale che renda più accessibili quei vissuti che, pazienti affetti da demenze quali l'Alzheimer, a causa della gravità della patologia o dell'intensità delle difese, non riescono ad esprimere a livello verbale. Il laboratorio viene condotto in un setting protetto, la biblioteca, e per tutta la sua durata è accompagnato da un sottofondo di musica classica, che funge da ulteriore stimolo mnemonico, oltre ad avere un risaputo effetto rilassante sui fruitori. Gli ospiti, con il supporto dell'animatrice, vengono stimolati a realizzare un'opera artistica utilizzando i materiali disponibili (tempere, pennelli, acquarelli, fogli, cartoncino, pastelli a cera) che sia l'espressione più libera e diretta del loro mondo interiore. L'attività si pone una serie di obiettivi: stimolare e supportare le capacità mnestiche, cognitive e motorie attraverso il costante uso di materiali artistici; migliorare il tono dell'umore grazie alla possibilità di produrre un'opera e quindi raggiungere un risultato; alleviare i sintomi ansiosi e depressivi. Nei soggetti affetti da demenza di Alzheimer, infatti, prevale spesso un senso di inadeguatezza e di paura dato dalla confusione mentale cui sono sottoposti e questo influenza negativamente il tono dell'umore. Il laboratorio artistico, attraverso l'uso della creatività, coinvolge la parte ancora funzionante del Sé in maniera attiva e funzionale **6**

e quindi migliora il senso di identità, l'autostima e permette all'ospite di esprimere al meglio la sua personalità, che è tanto grandiosa e profonda quanto dure ed impegnative le difficoltà che ogni giorno si trova a dover affrontare. Come disse Ludwig Wittgenstein "i limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo".

Si gioca a scala 40!

di **Mario Lamperti**
Ospite CDI

C Circa un mese fa l'Animatrice Emanuela ha invitato me ed altri ospiti del CDI e della RSA a giocare a carte nel salone della Casa Famiglia e precisamente a "Scala 40". Era un venerdì mattina, io stavo andando in palestra per i consueti esercizi di fisioterapia e non ho potuto accettare l'invito. Però, avendo Emanuela detto che il venerdì successivo si sarebbe giocato ancora, ho provveduto ad anticipare la fisioterapia per partecipare anch'io. Così ci siamo trovati in quattro uomini e in quattro donne a giocare a Scala 40 a punti. Solitamente la partita dura poco più di un'ora. E' un appuntamento molto gradevole, che è diventato abituale, e serve a tenerci in esercizio in vista di un vero torneo che vedrà impegnati, in un prossimo futuro, più concorrenti. Una iniziativa molto lodevole, che si aggiunge all'animazione che tutti i giorni ci tiene attivi ed è indispensabile per tenere in forma la nostra mente. Il gioco di scala 40 non è di difficile apprendimento; occorre però una certa costanza a giocare frequentemente. La differenza tra un giocatore e l'altro dipende, come in tutte le cose, dalle attitudini che uno possiede più di un altro e, come in tutti i giochi, da un po' di fortuna che assiste.



casa famiglia
CASA
APERTA

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE 30/5-3/6

S

di Michele
Volontario

Dal 30 maggio al 03 giugno si è tenuto il VII incontro mondiale delle famiglie, la tematica è stata:

FAMIGLIA – LAVORO - FESTA.

L'evento ha raccolto 5408 volontari; il 51% dei presenti erano donne, il 58% persone con meno di trentacinque anni, il 13% compie 18 anni quest'anno, il 32% aveva più di 70 anni, l'87% proveniva dall'Italia (69% di Milano).

La famiglia, il lavoro e la festa esprimono tre aspetti caratteristici e di grande valore per l'intera umanità. La chiamata ad amare, a lavorare, a riposare rappresentano il nocciolo della nostra esistenza storica.

Il Papa arriva a Linate venerdì pomeriggio, raggiunge piazza Duomo applaudito da circa 100 mila persone. Nel discorso di saluto il Papa dice che Piazza Duomo è il cuore di Milano, dove sorge l'imponente monumento simbolo della città: con la sua selva di guglie invita a guardare in alto, a Dio. Milano è crocevia "Mediolanum" di popoli e di cultura.

Dopo un breve saluto del sindaco, il Papa si ritira in arcivescovado. Nella serata, alla Scala un grande concerto, diretto da Daniel Barenboim, che onora la presenza di Benedetto XVI.

Sabato alle 20.30 un momento d'incontro per le testimonianze delle famiglie con musica e spettacoli per far festa. Il Santo Padre risponde alle domande poste da alcune famiglie arrivate dai cinque continenti.

Domanda 1: esiste il "per sempre" ? (coppia di fidanzati africani).

Risposta: (lezione di Cana: "fate maturare il secondo vino"). Nel matrimonio la Chiesa chiede

"vuoi?" "sei deciso?". L'innamoramento deve diventare vero amore, coinvolgendo la volontà e la ragione. A Cana il primo vino è bellissimo, è come l'innamoramento, ma non dura fino alla fine, deve venire il secondo vino che deve fermentare, crescere e maturare. L'amore definitivo, che diventa realmente secondo vino, è più bello e migliore del primo.

Domanda 2: nuove nozze dopo il divorzio, perché no alla Comunione? (Porto Alegre Brasile)

Risposta: la comunità cattolica deve fare il possibile perché si sentano amati e siano accettati, anche se non possono ricevere confessione, l'assoluzione e l'Eucarestia. Possono essere guidati da un sacerdote e spiritualmente possono essere uniti a Cristo.

Domanda 3: crisi – tante famiglie in ginocchio: paese spento, persone che camminano a testa bassa e silenzi, genitori lontani, come ridare speranza ai figli? (famiglia greca).

Risposta: la politica è responsabilità morale e umana. Pregare apre il cuore a Dio e alla creatività.

Contro la crisi non bastano le parole, ognuno deve fare il possibile per sé, per i suoi cari, e per gli altri. Esempio: **gemellaggi fra città, tra famiglie, tra parrocchie.**

Domanda 4: Lavoro, impegni e festa - possiamo conciliarli? Traffico e impegni infiniti, ritmi di lavoro metropolitani, famiglia con sei figli da 2 a 12 anni. Priorità assoluta in U.S.A. è mantenere il posto di lavoro, sacrificando il resto. A fine settimana la gente è stressata e l'unico desiderio è chiudersi nel proprio guscio o evadere magari frequentando i centri commerciali.

7



AL PARCO AZZURRO DEI GERMANI

V di Dina Dragonetti Ospite RSA
e Veronica Animatrice

Voglio ricordare una bella mattinata ad un bellissimo parco. Il 24 maggio l'Animatrice Veronica e la dott.ssa Riccobono Rosy hanno organizzato una bella gita al "Parco Azzurro dei Germani" che si trova a Cernusco sul Naviglio. Ci siamo recati con due pulmini dell'AVIS, eravamo una decina di ospiti con tre operatrici e i quattro volontari dell'AVIS che ci hanno accompagnato. Al nostro arrivo i gestori del bar ci hanno subito accolto con i loro tavolini rossi e gli ombrelloni per ripararci dal forte sole. Quanto verde e quanta quiete in quel parco. C'erano anche diverse mamme con i loro piccoli in carrozzina, quelle immagini mi facevano molta tenerezza, mi sono sentita veramente in pace. Quando ci siamo sistemati ai nostri tavolini i gestori si sono subito prodigati per noi "vecchietti" e ci hanno portato l'aperitivo da noi ordinato.

Per l'occasione, ci hanno anche offerto lo gnocco fritto ed io, che sono un po' golosa, ne ho approfittato per mangiarne qualcuno in più. Un caro ed affettuoso abbraccio per questa bella gita alle nostre organizzatrici ed accompagnatrici: l'assistente sociale Rosy, l'animatrice Veronica e la cara Asa Silvana. E' stata una mattinata molto bella e spero che si ripeta presto. Ancora un grande grazie di cuore!

Il Parco Azzurro dei Germani si estende da est a ovest della città di Cernusco sul Naviglio, rappresenta un confine naturale con Cassina dé Pecchi da una parte e Vimodrone dall'altra.

Negli anni 1994-1998 alcune aree lasciate all'incultura sono state trasformate in un parco attrezzato per gli amanti dello sport all'aria aperta.

Vi è presente infatti una pista ciclabile, un grande parco giochi e, spostandosi verso Vimodrone, incontriamo l'Area "Donatello-Picasso" dove sorgono un campo da basket, la sede dell'Associazione Canoa Fluviale e il nuovo Osservatorio Astronomico.

All'interno del parco troviamo infine una tribuna con il "diorema", una rappresentazione di 43 metri di diametro delle vie fluviali di Milano e provincia.

Presto sorgerà un centro di documentazione dove verrà raccolto il materiale sulla storia dei Navigli; libri, immagini, CD, mappe, modellini, e ogni altro documento storico saranno a disposizione di studiosi o semplici cittadini che avranno voglia di approfondire questa straordinaria storia tipicamente lombarda. Provvisoriamente è situato presso la biblioteca civica "Lino Penati" a poca distanza dal Parco.

E'ARRIVATA L'ESTATE!

Di Luisa Motta
Ospite CDI

F Finalmente è arrivata l'estate e, cosa c'è di meglio di una vacanza al mare? Alcuni ospiti del CDI una domenica di giugno sono partiti con l'autobus direzione Igea Marina per godersi due settimane di meritato relax e divertimento.

Luisa racconta: "Dopo circa quattro ore di viaggio finalmente siamo arrivati! Ad accoglierci c'era del personale vera-



casa famiglia
**CASA
APERTA**

continua da pag 8

mente gentile e premuroso ed una struttura altrettanto favolosa, sia per la pulizia, sia per i servizi offerti.

Le giornate erano organizzate in questo modo: la mattina sveglia alle ore 7.30, colazione e poi tutti in spiaggia. Ogni ospite poteva usufruire di ombrellone e sdraio e, tra un bagno e l'altro, ad allietare la loro mattinata c'era la musica, la ginnastica in spiaggia e le operatrici che si occupavano di mettere la crema solare per proteggere la delicata pelle oltre a dissetarci con dell'acqua fresca e del buon succo di frutta. Intorno alle 11.30 ci preparavamo per tornare in struttura; alle 12.00 servivano il pranzo, il mangiare era ottimo!

Digerito il tutto molti di noi si recavano nelle proprie stanze per una pennichella!

E che pennichella! Dormivamo fino alle 17.00. Una volta svegli, ormai tardi per andare in spiaggia, ci recavamo in salone dove seguivamo delle attività di animazione. Alle 19.30 cenavamo e poi, prima di andare a dormire, scambiavamo due chiacchiere fra di noi; abbiamo formato una bella compagnia, era piacevole stare tutti insieme!...

E pensare che io non volevo neanche andare" continua Luisa, "una volta lì non volevo più tornare! E' stata una bella vacanza, l'anno prossimo non mancherò!"

Gita alle Gerette

G

di Domenico Piai

Giovedì 7 giugno alle ore 9.30 ci siamo ritrovati in salone della RSA per andare in gita. Tra ospiti, operatori, familiari e autisti dell'AVIS eravamo circa una trentina.

Siamo partiti con tre pullmini e, dopo circa un'ora di viaggio, tra canti, belle chiacchierate e sonnellini, siamo finalmente giunti alle "Gerette" a San Colombano al Lambro che si trova vicino a Casalpusterlengo. Il ristorante era circondato da un incantevole spazio verde che mi dava una sensazione di tranquillità, ci siamo accomodati per un po' vicino ad una bella fontana e non ci siamo fatti mancare innumerevoli fotografie per immortalare il momento.

Durante e dopo il pranzo ci ha accompagnato una piacevole musica che ha richiamato ricordi dei bei tempi di gioventù e, tra un pasto e l'altro e un bicchier di vino in più, ci siamo lasciati trasportare da sfrenati balli.

La giornata è trascorsa in piena armonia e serenità grazie anche alla bella compagnia; alle 15.30 purtroppo la festa si è conclusa e siamo dovuti rientrare in Casa Famiglia.

Ci tengo a fare un ringraziamento particolare a tutti gli organizzatori per averci permesso di trascorrere una bella giornata, diversa dalle altre!



Pranzo alle Gerette

9

Cose di casa... **FAMIGLIA**

gli abitanti di
**CASA
FAMIGLIA**

e i loro
**"ANGELI
CUSTODI"**

INTERVISTA A GIUSEPPE GUIDI

C

Giuseppe Guidi
OSPITE RSA

•COME HAI DECISO DI FARE IL PASTICCERE?

Per passione, era il mio sogno già da quando avevo 14 anni. Un giorno sono andato all'ufficio del personale della Motta per chiedere lavoro, mi hanno assunto come garzone in negozio. Ricordo che a volte cacciavo il dito nella crema per sentire se era buona! A trent'anni poi ho iniziato a fare il cuoco. Ho lavorato negli ultimi anni anche per la Bindi, quando già si operava sulle macchine.

•COSA PENSI DELLA MENSA?

Sì. Sono soddisfatto, si mangia bene. Il cuoco è molto bravo!

•TI TROVI BENE IN QUESTO AMBIENTE?

Sì, le assistenti sono brave e poi c'è l'animazione.

•DOVE HAI VISSUTO?

A Milano, in zona Corvetto.

•QUAL È IL PAESE PIÙ BELLO CHE HAI VISTO?

Ho viaggiato molto durante il pensionamento. Il Paese più bello è il Kenya. Ho fatto sia il Safari di terra, dove ho visto da vicino la tigre, e il Safari di mare, durante il quale si cammina a piedi nell'acqua e si vedono tanti pesci colorati e le stelle marine.

continua da pag 5
IL SALOTTO DI BELLEZZA



....persona facendola sentire accudita ed apprezzata attraverso semplici dimostrazioni di attenzioni e cura.

Maria ci tiene a dire: "È davvero una bella iniziativa che mi piacerebbe mantenere come appuntamento fisso. Quando ero ragazza non c'era tempo per dedicarsi un po' a sé, bisognava lavorare e la mamma non voleva, dovevo aiutare in casa (eravamo in 8 tra fratelli e sorelle).

Solo dopo essermi sposata, il 6 luglio del 1957, ho cominciato a ritagliarmi piccoli spazi di tempo per andare dalla parrucchiera e fare anche la manicure. Sono entrata in Casa Famiglia perché mi sentivo un po' sola, mi piace tanto stare in compagnia e il momento del salotto di bellezza è per me motivo di svago, di piacere in cui si scambiano due chiacchiere e ci si fa anche belle!"

continua da pag1..di impegnarsi in alcuni momenti di vita quotidiana come per esempio lavarsi qualche fazzoletto da soli nel bagno della propria camera o piegare i tovaglioli e le tovaglie da riporre sui tavoli per il pranzo. Sicuramente a volte agli anziani, ma come a tutti noi, può capitare di vivere momenti di sconforto o di lamentarsi per alcune situazioni che non ci fanno sentire sereni o completamente soddisfatti; ciò nonostante, li vediamo trovare la forza, la capacità di superarli e soprattutto la volontà di non sentirsi soli...Allora non resta che coglierne

10

lo spirito e il coraggio e imparare tutti da loro!

di tutto
UN PO'



RICETTA: LE BRIOCHES

Di Giuseppe Guidi
OSPTE

Preparazione: 20 minuti

Tempo di lievitazione 1 ora + 10 min.

Cottura: 15 minuti

INGREDIENTI PER CIRCA

20 BRIOCHES:

FARINA 350 g
ZUCCHERO 350 g
BURRO 100 g
LIEVITO DI BIRRA 10 g
UOVA 10



In una terrina mescolare la farina con lo zucchero, unire il burro ammorbidito e aggiungere il lievito precedentemente stemperato in acqua tiepida.

Aggiungere le uova e mescolare il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo. Lasciare lievitare l' impasto per circa un' ora. Dopo, reimpastare di nuovo il tutto in modo da far fuoriuscire l' aria.

A questo punto, spezzettare l' impasto a proprio piacimento e modellare le brioches e lasciare lievitare per dieci minuti.

continua da pag 7

VII INCONTRO MONDIALE-----

...Speriamo che le Parole del Papa possano darci una direzione. (U.S.A. New York – famiglia di origine giamaicana).

Risposta: Anche i datori di lavoro rispettino la festa. In casa ci siano sempre attenzione e gioia. Due priorità: quella del posto di lavoro e quella della famiglia. Concedere un po' di libertà fa bene anche all'impresa, rafforza l'amore per il posto di lavoro e per il lavoro. Occorre creatività, ogni giorno bisogna portare in famiglia qualche elemento di gioia, di attenzione, di rinuncia alle proprie volontà per essere insieme famiglia. Poi c'è la festa, la domenica, spero che sia osservata anche in America. Occorre difendere la domenica e le feste come giorni di Dio e così giorni per l'uomo.

A Bresso ci sono un mare di famiglie, gente che applaude, canta, prega, tanta gioia per questa festa della testimonianza. Il Papa sul palco, guarda, ascolta, sorride. Alla piccola vietnamita Cat Tien racconta la sua vita: l'amore semplice conosciuto da bambino, di come le cose piccoli davano gioia e si vedeva come la bontà di Dio si rifletteva sui suoi genitori. A casa la musica era importante, suo fratello è diventato un grande musicista, il papà suonava la cetra e cantava. I tempi erano difficili, ma l'amore reciproco era forte e così si poteva superare tutto. A due coniugi di Cento, che dopo il terremoto vivono in una tendopoli dice: "sentiamo profondamente il vostro dolore, non vi dimenticheremo e facciamo il possibile per aiutarvi. Prego per voi".



di tutto
UN PO'

MAGGIO

PARISI RACHELA VINCENZA	06/05/1942
CARLOMAGNO ELISABETTA	07/05/1930
CENA MARIA	14/05/1927
TROVATO FILIPPO	18/05/1929
SCHIRRU ANTONIETTA	20/05/1925
GALVAN ANNA	26/05/1922
MAGRO MARIA	26/05/1941
DI RIENZO ANTONIA	27/05/1927
DURI' SONIA	28/05/1933

LUGLIO

BALDRICCHI NERINA	01/07/1923
CONTINO FRANCESCA	01/07/1932
GROSSI LUIGIA	02/07/1912
AGOSTONI GIOVANNI	04/07/1949
CATTANEO ALESSANDRO	07/07/1941
TURRI MARIA	10/07/1925
SIRTORI MARIA	11/07/1926
BACCONI ALESSANDRA	13/07/1916
SOLDATI CATERINA	14/07/1922
TRICELLA FIORINA	15/07/1925
MONTESANO CARMELA	16/07/1925
ALBINO ELVIRA	17/07/1921
AIROLDI PIETRO	18/07/1935
CASALIN CARLO SERGIO	19/07/1934
SIGOLOTTA BRUNA G.	20/07/1946
CARPANI ERNESTO	24/07/1922
NEGRISOLI ANGELA	24/07/1931
COLOMBO SERENA ANNA	24/07/1941
FORNARI DOMENICA	25/07/1914
RUGGIERO ALBINO	26/07/1931
TOSCANI ANDREA	26/07/1932
SALERNO FRANCESCA	30/07/1925
MARIANI AMELIA	30/07/1921
BISOL LINO	30/07/1924

GIUGNO

FRERI GIOVANNINA	01/06/1924
SIEVE ELIDE	03/06/1925
LAMPERTI MARIO CLAUDIO	11/06/1929
CERIZZA ALESSANDRA	14/06/1928
SALVETTI DELFINA	15/06/1920
LA SPINA ANGELA	16/06/1934
RADAELLI ANTONIA GIUDITTA	18/06/1917
MATTUSI LETIZIA	20/06/1925
MADONIA GIOVANNA	24/06/1937
POZZI SILVIA	29/06/1928
CHIODI ANGELA ISABELLA	30/06/1932
PIAI DOMENICO	30/06/1927



AGOSTO

MONDO GINA	01/08/1913	BONACINA PIETRO PAOLO	22/08/1927
COSCETTA MARIA	03/08/1924	CARTIERI ANNA	24/08/1932
BONACINA TERESA	12/08/1923	BALCONI OSVALDO	25/08/1945
ABEVILLI NERINA	13/08/1923	NAVA GIOVANNINA	29/08/1923
CITTA' ANNA	18/08/1942	DAGRADA ADRIANA	29/08/1933
		ZIBELLI ADRIANA	29/08/1925

Per la realizzazione di "Cose di Casa... Famiglia" hanno collaborato: gli amici della redazione e tutti gli ospiti di Casa Famiglia, il Coordinatore Matteo Mantovani, la sig.ra Marinella Restelli Mantovani, la Dr.ssa Simona Ianna, l'assistente sociale Rosy Riccobono, le animatrici Veronica, Manuela ed Emanuela, gli Ospiti Maria Turri, Dina Dragonetti, Luisa Motta, Galbiati Guido, Giuseppe Guidi, Mario Lamperti e Piai Domenico.

12

Cose di casa... **FAMIGLIA**